

## I RISPARMI NELLA SANITÀ

## Le novità

1

**Colesterolo**  
Oggi non ci sono limiti agli esami, con le nuove regole sotto i 40 anni sarà più difficile prescriverli

2

**Albumina**  
Anche questo tipo di esame oggi è senza limiti: domani sarà indicato solo per sospetta malnutrizione

3

**Tac**  
Oggi non sono previsti limiti. Con le nuove regole è indicata come verifica dopo radiografia e risonanza

4

**Tromboplastina**  
Oggi si può prescrivere senza limiti, sarà indicata solo per malattie emorragiche ed epatiche

5

**Trigliceridi**  
"In assenza di valori elevati o cambiamenti dello stile di vita" si potrà ripetere questo esame solo dopo 5 anni

**I costi**  
Gli esami «inutili», cioè prescritti senza una stretta necessità, costano al sistema sanitario nazionale circa 13 miliardi l'anno. Per questo il ministro Lorenzin sostiene che «questo salto culturale è necessario»



NEWSPRESS

## Chiamparino

“Lorenzin scorretta con le Regioni”

«Non gioco a ping pong. Non è una misura voluta dalle Regioni ma condivisa in spirito di collaborazione. L'atteggiamento del ministro della Salute non è corretto e non ci fa andare da nessuna parte: se si sono condivise delle scelte, lo si è fatto insieme», replica il presidente della conferenza delle regioni, Sergio Chiamparino a Beatrice Lorenzin, secondo cui le sanzioni ai medici sarebbero state volute dai governatori. [GIA.GAL.]

## Meno esami, pazienti in rivolta

Le associazioni contro il giro di vite sulle prescrizioni. Il ministro: cambio necessario

GIACOMO GALEAZZI  
ROMA

Bufera sul giro di vite agli esami. Medici e associazioni dei pazienti sono sul piede di guerra contro il decreto sull'appropriatezza delle prescrizioni.

«L'obiettivo è risparmiare per reinvestire dove è necessario e cioè in quelle cure che ci chiedono i cittadini - afferma il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin -. Abbiamo dovuto fare questo salto culturale. Le norme non comportano né una riduzione dell'accesso alla diagnosi per i pazienti né hanno intenzioni punitive o persecutorie nei confronti dei medici». Le sigle dei consumatori «sono

pronte ad unire le loro forze con i sindacati medici», avverte Cittadinanzattiva. «È una mannaia sulla salute dei cittadini», accusano i 5 Stelle. Gli esami inutili costano all'Italia 13 miliardi l'anno: sono 480 milioni le visite, 64 milioni i test diagnostici, ma più della metà dei medici ammette di prescrivere troppo.

## Troppi esami fanno male

Le società scientifiche avvertono: troppe analisi fanno male, come nel caso dell'eccesso di radiografie ai bambini denunciata da tre associazioni mediche. Nel mirino la «iperprescrizione», dovuta alla preoccupazione del medico di non rischiare

denunce. Gli esami radiologici eseguiti in Italia sono 40 milioni, di cui un decimo riguarda gli esami pediatrici e negli ultimi anni sono molto aumentati gli esami che utilizzano radiazioni ionizzanti, con effetti dannosi alla salute nel lungo periodo».

Il decreto sull'inappropriatezza delle prestazioni sanitarie «non è contro i medici», assicura il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo al termine della conferenza delle regioni. «Abbiamo deciso che il taglio lineare del fondo sanitario non era più praticabile e sperimentiamo nuovi meccanismi puntualizza. La bozza è stata presentata alle organizzazioni me-

diche, è stato chiesto un parere al Consiglio superiore di sanità, abbiamo riproposto il testo ai medici e chiesto di valutarlo. Agiremo in collaborazione».

In un Paese «in cui c'è il più alto numero di risonanze magnetiche occorre intervenire». Al dicastero della Salute non nascondono l'allarme per lo sciopero dei camici bianchi.

## La «black list» dei test

Nella «lista nera» delle prestazioni più frequenti prescritte anche quando non strettamente necessarie (secondo la stessa autovalutazione dei medici) ci sono nel 33% dei casi gli esami di laboratorio, in egual misura

gli esami strumentali e per il 16% le visite specialistiche. I medici credono che ci sia una legislazione per loro sfavorevole (31%), temono di essere citati in giudizio (28%) e ravvisano lo sbilanciamento del rapporto medico-paziente con eccessive richieste da parte del paziente e dei familiari. Risultati choc.

Uno studio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (su un campione di 1.500 medici ospedalieri in quattro regioni) ha confermato il fenomeno degli esami inutili: il 58% dei camici bianchi ha dichiarato di praticare la medicina difensiva e per il 93% la tendenza è destinata ad aumentare ancora.

## Le opinioni

## Il medico

“Non potremo più prescrivere secondo la nostra coscienza”

300

ALESSANDRO MONDO  
TORINO

**casi**  
Di inadempienze segnalate all'ordine dei medici di Torino ogni anno: «Pochi, considerando che abbiamo 15 mila iscritti»

«La prima sensazione che si percepisce, parlando con i colleghi, è un senso di disagio: disagio per non essere più liberi di decidere secondo scienza e coscienza, oltretutto esponendosi al rischio di contenziosi».

Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri della provincia di Torino, medico egli stesso, conferma la preoccupazione della categoria per una stretta che dalla prescrizione dei farmaci si estende agli esami. E questo, nonostante le segnalazioni di supposte inadempienze - di Asl verso medici, di medici verso medici e di pazienti verso medici - non superino i 300 casi l'anno: «Tutto sommato pochi, considerato che abbiamo 15 mila iscritti». Ma tant'è: la prospettiva di non essere più liberi di prescrivere ciò che si ritiene giusto, unita all'eventualità di andare incontro a grane, comincia ad essere un pensiero costante nelle giornate dei medici di famiglia. «Oltre al danno la beffa». Poi certo, aggiunge, «molto dipende dal carattere del medico, dal modo in cui vive la professione: le situazioni più delicate, e potenzialmente rischiose, si verificano quando ai nostri pazienti arrivano suggerimenti di altri colleghi». In tutti i casi, anche in presenza di malati che praticano l'autodiagnosi, informandosi su Internet o tramite il passaparola, secondo Giustetto l'elemento essenziale è la comunicazione, unita al tempo dedicato a chi è in studio: «Bisogna ragionare con il paziente, che spesso chiede solo di essere rassicurato, sull'effettiva utilità di certi esami: dai controlli ripetuti del colesterolo alle risonanze articolari. Chi per superficialità o timore cede alle richieste del malato entra in una spirale dalla quale non si esce più».

## Il tribunale del malato

“Attenzione a non passare da un eccesso al suo opposto”

3000

TORINO

**casi**  
Quelli segnalati in Piemonte ogni anno per casi di presunta malasania: la stretta sugli esami potrebbe aumentarlo

Tremila segnalazioni l'anno in Piemonte, ciascuna delle quali rimanda ad un caso - vero o supposto, comunque da verificare - di scarsa o malasania: un numero che a seguito della stretta sugli esami potrebbe aumentare: «Già adesso ci arrivano casi di contenziosi tra medici e pazienti per prestazioni non fatte o fatte in modo giudicato insufficiente».

Ma a preoccupare Elisabetta Sasso, coordinatrice piemontese del Tribunale dei diritti del malato, è un'altra questione: «Posto che per certi versi l'intervento del Governo è necessario, troppe volte assistiamo ad esami prescritti tanto per, da parte dei medici di base come degli specialisti, il vero rischio è che si passi da un eccesso all'altro». In che senso? «Da un eccesso a un deficit di prescrizioni, per gli esami come per i farmaci, con la prospettiva di una Sanità di serie A e un'altra di serie B: chi ha i soldi si fa prescrivere tutto quello che vuole, gli altri no». Il punto di equilibrio, spiega la Sasso, «consiste nel recuperare il rapporto di fiducia tra medico e paziente, oggi assistiamo ad uno scollamento, accompagnato da maggiorazione collaborazione tra medici di famiglia e specialisti, figure professionali che spesso non si parlano». Non ultimo: puntare sulla prevenzione della salute, in primis gli stili di vita. Uno scollamento, quello tra medico e malato, innescato da fattori diversi: «Dalla progressiva perdita di prestigio della figura del medico all'autodiagnosi praticata da un crescente numero di malati, dal ricorso alla medicina difensiva all'incapacità dei professionisti di mettersi in discussione. E ora che anche i medici cominciano ad interrogarsi».

[ALE.MON.]

## L'Osservatorio europeo

“In Italia accertamenti sia gratuiti sia a pagamento”

14%

ROMA

**della spesa**  
La quota che lo Stato impiega per la sanità, più alta di quella di Francia e Germania

«I sistemi sanitari nell'Unione europea sono gestiti in modi molto diversi», documenta l'Osservatorio europeo dei servizi sanitari. Roberta Siliquini, direttore di Medicina preventiva all'università di Torino e presidente del Consiglio Superiore di Sanità, attesta che nel resto d'Europa «non hanno livelli di esami inappropriati».

In Italia «si registrano i livelli più elevati di test diagnostici, non sostenuti da uguali bisogni di salute», mentre «la popolazione italiana sta meglio ed è più longeva». Sulle condizioni cliniche che richiedono gli esami, «la comparazione può essere fatta solo con l'Inghilterra: gli altri paesi del Nord Europa che hanno come l'Italia il servizio sanitario nazionale (ssn) hanno però un numero di abitanti molto inferiore». Infatti, spiega la prima presidente donna del massimo organismo consultivo della Salute, «la Spagna non ha più retto i costi del ssn ed ora è passata al sistema mutualistico, al pari della Francia e della Germania, dove i lavoratori sono assicurati dalle aziende e lo Stato interviene a coprire i costi degli esami e delle cure soltanto per chi non ha lavoro».

Il rapporto annuale Ocse mette a confronto la spesa sanitaria dei 34 Paesi economicamente più sviluppati. Le ultime statistiche evidenziano che già adesso in Italia «per motivi economici ci sono persone che rinunciano a visite, esami e medicine», inoltre «le differenze regionali creano una situazione a macchia di leopardo». La spesa sanitaria statale in Italia è il 14% della spesa pubblica e anche la spesa personale diretta per esami è più alta rispetto a Francia e Germania. Per test diagnostici e prevenzione la spesa pubblica più elevata rispetto al Pil è rilevata in Finlandia. [GIA.GAL.]